

MAR in C4 21/12/19

bozza verbale commissione numero 4 di giovedì 24 ottobre 2019

La C4 si è riunita alle ore 15 00 con il seguente ordine del giorno esame

-proposta di deliberazione PD269/2019 "approvazione schema di protocollo per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico e per il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio provinciale con l'ausilio del laboratorio mobile per il triennio 2019- 2022;

-esame mozione PD 24 2/2019 presentata da Emanuele Panizza gruppo Misto elettrosmog dalla ionizzazione al centro di ricerca scientifica sugli effetti dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici per la salvaguardia della salute e dell'ambiente  
ù

Risultano presenti Ancisi - Biondi Campidelli Distaso Gottarelli Panizza Perini Turchetti su delega di Strocchi Tardi Verlicchi; assenti Ancarani Mantovani Manzoli

I lavori hanno inizio alle ore 15:45

Dopo il saluto e l'introduzione da parte di **Alvaro Ancisi**, presidente della commissione 4, è l'assessore **Gianandrea Baroncini** a ricordare a proposito della delibera che, come già accaduto nel 2009 2013 2016, 'siamo' al rinnovo triennale dell'accordo che 'facciamo', come tutti i comuni della Provincia, con l'agenzia regionale Arpaе avente per oggetto la prevenzione e il monitoraggio rispetto ai fenomeni dell' inquinamento elettromagnetico e della qualità dell'aria. Oltre alla convenzione vi è pure un impegno economico triennale 'diviso': per quanto riguarda i campi elettromagnetici pari a 28000 euro annui per tutti i Comuni, a carico del Comune di Ravenna sono 7000, 21000 euro in totale per i 3 anni, mentre per il monitoraggio della qualità dell'ari, con cinque postazioni fisse più laboratorio mobile, l'impegno è pari a 1700 euro annui, per un totale al 2021 di 5100 euro.

**Luciali** – Arpaе – ritiene utile precisare che per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria l'obiettivo è di dare continuità ad un monitoraggio già effettuato nei comuni della provincia di Ravenna, in particolare in quei comuni che non hanno una rete di controlli della qualità dell'aria e il laboratorio mobile, in qualche modo, sopperisce alla carenza. Per il Comune di Ravenna, in particolare, il laboratorio mobile serve per monitorare quelle aree che, comunque, non sono servite direttamente dalle stazioni di controllo della rete regionale. Il laboratorio mobile viene considerato, da un punto di vista legislativo, come uno strumento di valutazione della qualità dell'aria che va, appunto, ad integrare le misure dei siti fissi; i dati finora raccolti con il laboratorio mobile nei 14 anni di durata delle diverse convenzioni sottoscritte dai comuni della provincia hanno consentito di avere una conoscenza "diffusa ed integrata" della qualità dell'aria in tutta la provincia di Ravenna. L'elemento di novità in questo protocollo va individuato nell'aver utilizzato per precisare quali siano le postazioni in cui andare a collocare il laboratorio mobile una metodologia MeMop (metodologia multi criterio ottimizzazione postazioni), che consente di stabilire a priori quale la posizione ottimale del laboratorio mobile in funzione di finalità definite. Per questa tornata 'noi', in particolare, 'abbiamo' pensato di focalizzare l'attenzione su quelli che sono i valori di esposizione della popolazione. Sappiamo già all'inizio del triennio, in altre parole, quali sono le postazioni in cui 'andremo' a collocare il laboratorio nei tre anni successivi: complessivamente nel triennio verranno

monitorate a Ravenna 5 postazioni e ogni campagna di misura avrà la durata di circa 8 settimane (4 nel semestre attività estivo e quattro in quello invernale).

A fine campagna la relazione verrà inserita in un sito appositamente creato e anche in questo triennio, a proposito dell'utilizzo del laboratorio mobile, Arpae coprirà interamente i costi.

Costi derivanti dal contratto di manutenzione della strumentazione e del personale per la gestione del laboratorio mobile (circa €15000 per ogni campagna). Rimangono a carico del Comune solo gli oneri organizzativi ed economici legati al consumo di energia e alla predisposizione dell'allacciamento elettrico a norma CEI.

Quindi 'chiediamo' al Comune di collocare di collaborare per avere l'erogazione della corrente elettrica quando 'dobbiamo essere' nel comune di Ravenna.

Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, l'obiettivo è verificare le valutazioni tecniche effettuate con il modello di calcolo e fornire risposte puntuali alle richieste dei cittadini attraverso misure in continuo (centraline 'rilocabili').

La pianificazione proposta in 'questo' protocollo individua delle postazioni nei diversi comuni e tiene conto dell'entità della pressione ( numero delle sorgenti presenti, intendendo quali sorgenti le stazioni radio base presenti) e dei potenziali recettori. Anche in questo caso 'abbiamo' una pianificazione strutturata nel triennio, con un calendario di massima che 'ci' porta a controllare a livello provinciale 34 postazioni per un totale di 94 campagne di misure nel triennio.

Per Ravenna vi sono 276 impianti SRB e 17 radio-tv, sono previste 9 postazioni per un totale di 27 campagne nel triennio; ogni campagna di misura avrà una durata variabile da 15 a 30 giorni e viene richiesto il contributo ai comuni di circa €1000 euro, in particolare 777 euro a campagna in funzione del numero di campagne da effettuarsi nel triennio. Per Ravenna 777 euro a campagna.

**Rosanna Biondi** ricorda che l'anno scorso vi erano diverse centraline di rilevamento, dove erano piazzate? quella che si trovava nel parcheggio di largo Firenze cos'era? era il laboratorio mobile? oppure una centralina?

Un paio di domande da parte di **Emanuele Panizza**: a) che tipo di apparecchiature 'avete' per rilevare l'inquinamento elettromagnetico? b) poi si è parlato di un programma 'en lab'...

I dati di utilizzo per la cittadinanza, rileva **Maria Cristina Gottarelli**, sono sul sito, alla portata di tutti, specie per le polveri sottili. Dal 2005, in effetti, si è prodotta una notevole quantità di dati, poi non tutti i comuni si dotano di questi laboratori mobili. Oggi parliamo di campi elettromagnetici in realtà vi sono degli inquinanti molto più pericolosi, Oggi, poi, parliamo di campi elettromagnetici e 'secondo me' in realtà vi sono degli inquinanti molto più pericolosi che passano 'inosservati'. passo inosservati.

Il lavoro che si sta facendo, comunque, è un lavoro ben fatto.

**Luciali**, rivolta a Biondi, rileva che la centralina vista in Largo Firenze era in effetti il laboratorio mobile; lo 'abbiamo messo lì' anche per essere il più possibile vicino a via Guaccimanni, che una posizione infelice. 'Rifaremo' le misure in novembre, poteva essere collocato 'soltanto lì' senza creare problemi di sicurezza.

Circa le centraline Ravenna è dotata di diverse centraline per il controllo della qualità dell'aria, in particolare in via Zalamella via Caorle, oltre a quelle presso la Rocca Brancaleone e nell'area portuale.

Rivolta a Panizza, poi, gli strumenti sono di due tipologie a) a banda larga e b) a banda stretta.

La banda larga misura 'tutto quello che c'è' in un range di frequenza abbastanza largo, 'che sono le emissioni delle stazioni radio base ("misure che, in concreto, prendono dentro tutto")'. In caso, però, di valori abbastanza anomali, allora 'disponiamo' di un altro strumento che è un analizzatore di spettro per l'analisi per bande strette. Non si dimentichi il programma di simulazione en lab.

Le centraline regionali, replica **Biondi** all'indirizzo di Luciali, come detto sono soltanto due, in via Zalamella e in via Caorle, oltre a quelle in corrispondenza della Rocca Brancaleone e dell'area portuale: 'vedo' esclusa la San Gaetanino, che è la strada del 'disonore' di Ravenna. In quel luogo non è mai stata messa una centralina di rilevamento e, sempre a proposito di strade di grande scorrimento del traffico, vi è pure tutta l'altra parte, quella verso Ponte Nuovo e anche lì niente centraline.

**Loris Geminiani** -esperto PD - avanza due osservazioni: 1) il costo previsto per la convenzione, quindi a livello economico, è davvero molto basso; per il campo elettromagnetico è pari a un terzo di quello che proporrebbero ditte private. Il costo per i rilevamenti dell'aria, poi, è assolutamente simbolico 2) la qualità del servizio è quindi 'buona, a prezzi stracciati'.

Per la qualità dell'aria, osserva **Luciali**, il relativo decreto prevede che venga effettuata una sorta di zonizzazione del territorio nazionale. a livello regionale sono state individuate delle aree omogenee dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, Siccome la rete è regionale, nelle diverse province è stata posizionata una centralina in ogni una di queste tipologie di zone. Non è possibile mettere una centralina in ogni via trafficata e in via San Gaetanino proprio non c'era spazio per posizionarla.

Per la qualità dell'aria, poi, sono importanti, in particolare, due elementi: le emissioni emesse e la metodologia. Quest'anno, sempre all'indirizzo di Biondi, siamo a 36 superamenti per via Zalamella e mancano ancora più di 2 mesi (si intende il superamento dei 50 microgrammi per metro cubo)..

L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - che non si è espressa con valori di riferimento e linee guida sui campi elettromagnetici, per la qualità dell'aria sostiene, invece, che 50 microgrammi al metro cubo dovrebbero essere superati al massimo un giorno in un anno.'Si, io sono più preoccupata per l'inquinamento atmosferico rispetto a quello elettromagnetico' riconosce Luciali. Gli inquinanti più pericolosi sono il particolato Pm10 e Pm2.5, accertato cancerogeno, e gli ossidi di azoto e ciò vale per l'intera pianura Padana.

**Marco Turchetti** rileva che i particolati, 'abbondanti e allarmanti', sono due prodotti del gas di scarico del traffico e del riscaldamento delle abitazioni; occorre quindi che l'Amministrazione, come peraltro già sta facendo, agisca sui temi del traffico e sulla ottimizzazione dei consumi domestici (principalmente da riscaldamento).

Venendo alla mozione Panizza elettrosmog 'dalla ionizzazione al centro di ricerca scientifica sugli effetti dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici per la salvaguardia della salute e dell'ambiente', **Emanuele Panizza** evidenzia come si tratti di un tema molto delicato, che sta appassionando tantissime persone in tutto il mondo, quello della tematica, appunto, dell'inquinamento elettromagnetico e dell'introduzione di questa nuova tecnologia, che corrisponde al 5G. 'Ho letto tutto e il contrario di tutto, tra negazionisti ed allarmisti' In queste situazioni è sempre meglio, comunque, essere allarmisti.

Spesso si dice che la tecnologia 5G è nuova e moderna e va a sostituire qualcosa di vecchio e dovrebbe migliorare il quadro, in realtà va ad integrare l'esistente, quindi 5G non prenderà il posto di 2 G, 3G, 4 G, ma integrerà queste frequenze e l'inquinamento elettromagnetico aumenterà; vi è il problema delle microonde che verranno diffuse con milioni di antenne.

Inizialmente la legge prevedeva una misurazione ogni 6 minuti, adesso è diventata 'mediata nelle 24 ore'; bisogna, insomma, stare attenti a come i dati vengono rilevati.

cCon la mozione si impegna il sindaco e la giunta 1) a predisporre in tempi rapidi un piano di localizzazione antenne tramite un ente terzo indipendente esperto nella predisposizione di tali piani; 2) a valutare la creazione di una infrastruttura sul territorio per il monitoraggio in continuo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici mediati sul 6 minuti in collaborazione con Arpa Emilia-romagna e Regione Emilia-romagna in analogia a quanto esistente per il monitoraggio della qualità dell'aria;

3) a sviluppare un progetto di sensibilizzazione ed educazione ambientale negli istituti scolastici sul tema del corretto utilizzo dei dispositivi elettronici;

4) a far sì che in tutti gli edifici pubblici, con particolare attenzione per le scuole, si proceda alla cablatura degli stessi o mediante l'utilizzo della powerline connection in luogo di altre tipologie di tecnologie;

5) a predisporre un modello standard di targa adesiva da fare applicare ai gestori sulle antenne installate in luoghi accessibili al pubblico, contenente almeno l'indicazione della presenza di una antenna in tal punto:

6) a prevedere che tutte le richieste di nuova installazione o aggiornamento stazioni radio base siano fatte nel rispetto della zonizzazione elettromagnetica prevista nel piano localizzazione antenne;

7) a richiedere alla Regione Emilia-romagna di avviare in tempi rapidi la valutazione di impatto ambientale in relazione ai potenziali effetti sulla salute dei campi elettromagnetici;

8) a richiedere alla Regione di valutare il riconoscimento dell'elettrosensibilità come disabilità; capo

9) ad attivarsi presso Ministero della Sanità e Ministero dell'Ambiente affinché sia avviato uno studio scientifico ed indipendente sui potenziali rischi per la salute causati dall'esposizione ai campi elettromagnetici;

10) a ripristinare quanto previsto dal DPCM dell'8 luglio 2003 sulla media dei 6 minuti per il calcolo dello sfioramento dei limiti;

11) a richiedere al Ministro dell'ambiente di dare avvio ad un piano educazione ambientale;

12) ad avviare un tavolo comunale permanente, con Arpa, AUSL università, ordine dei medici per predisporre un piano di informazione e sensibilizzazione sugli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

**Luciali** riconosce che ha preso avvio la discussione sulla tecnologia 5G nel 2019 e anche ricorrendo all'utilizzo di utili slide, circa l'evoluzione della tecnologia mobile, fa presente che si è passati dal TACS 1985 di tipo analogico, i primi telefoni mobili, al 2G 1995 poi, dopo 10 anni, al 3G (sms internet) quindi al 4 G 2011 con il 5G 2019 che introduce la robotica etc

Ora come ora la tecnologia 5G non è ancora diffusa, le antenne autorizzate sono scarse e, soprattutto, non 'utilizziamo' la tecnologia "dinamica". Consideriamo la Beam sweeping (le antenne per il 5G sono caratterizzate da diagrammi di ragionamento dinamici, ottimizzando la copertura della SRB ... l'emissione sarà selettiva sia nello spazio che nel tempo).

'Possiamo' valutare l'esposizione 'passiva'; circa le bande di frequenza in effetti nel 5G la frequenza 'anomala' che balza agli occhi è quella dei 26 mila MHz : in realtà sarà una proliferazione di antenne per questo tipo di bande di frequenza.

Per il primo punto delle richieste un piano di localizzazione antenne risulta di difficile attuazione: sarebbe più utile, probabilmente, sollecitare l'amministrazione regionale affinché dia la possibilità di valutare i documenti prodotti dai gestori in maniera maggiormente aderente alla realtà.

E'importante che 'noi' riusciamo a offrirvi i nostri pareri in tempo breve e sarebbe opportuno un catasto regionale di tutte le antenne presenti sul territorio ('dove tutti i gestori possano vedere tutto'); quindi un catasto unico delle SRB condiviso 'con è tra i gestori'.

Un altro aspetto significativo riguarda la cartografia: non esiste, purtroppo, una cartografia unica di tutta la regione o di tutte le province che contenga l'altezza degli edifici, la quota sul livello del mare, la destinazione d'uso degli ultimi piani/lastrico solare.

La mozione, conclude Luciali, è molto articolata e, nella sostanza, condivisibile.

**Magnarello** di AUSL, nota che non abbiamo al momento dati certi in tema di campi elettromagnetici; la legislazione italiana ha previsto, già nel 2003, dei limiti ancor più restrittivi di quelli a livello europeo per la tutela della salute; l'istituto superiore di Sanità ha redatto quest'anno un rapporto ISTISAN in cui fa il punto delle conoscenze sugli studi epidemiologici in materia.

**Raia**, di AUsl Romagna, nota che a ottobre '19 non vi è con certezza un nesso causa-effetto tra elettrosensibilità e campi elettromagnetici, Si impongono ulteriori approfondimenti. è una patologia riconosciuta, ma al momento non vi è un'evidenza scientifica certa. Da segnalare lo studio del centro di ricerca per le interazioni elettromagnetiche dell'Istituto per la medicina sociale ambientale occupazionale dell'università di Aquisgrana (Germania), veramente molto interessante, datato ottobre 2019.

Sui 5 G, osserva **Michele Distaso**, stanno girando troppe bufale, occorre essere precisi.

**Magnarello** rivolto a Distaso, insiste nell'invitare a considerare i rapporti ISTISAN 19/11.

I 12 punti della mozione sono, a giudizio di **Geminiani**, piuttosto complessi, alcuni condivisibili come, ad esempio, l'informazione cittadini, Altri meno; per il piano di localizzazione vi è il problema della normativa, regionale e nazionale.

'Sono' ignorante in materia, riconosce **Marco Turchetti**, però sul fronte politico 'sono' favorevole ad un principio di prudenza, ma non ad uno di allarmismo. Mi consola che oggi alla guida del Paese vi sia chi ci tutela, con grande sensibilità, a partire dal Ministro dell'ambiente. Questo ordine del giorno così com'è, insomma, 'è un po' superiore ai nostri mezzi' sotto il profilo politico.

**Panizza** invita a considerare il punto 8 della mozione, riguardante l' elettrosensibilità come disabilità. Cosa c'entra il nesso, o meno, con il campo elettromagnetico? le risposte in proposito non mi hanno soddisfatto.

**Raja** '...volevo dire che è ancora un entità nosografica in corso di studio'.

Pronta la replica di **Panizza**: ma la Regione Basilicata lo ha fatto e, rivolto a Gieminiani, '...Lei in fondo è passato da un punto all'altro, è stato troppo semplicistico, quali punti, in effetti, vanno bene e quali no?'

Nei 12 punti il Consigliere non vede nulla di allarmistico, 'siamo' solo livello precauzionale. '... faccio fatica a fidarmi

Di certi soggetti del Governo quando il Governo autorizza la vendita delle sigarette, del fumo, l'interesse denaro purtroppo la fa da padrone'. Poi vi è pure l'obbligo da qualche anno della cintura

in auto, ma esso è stato introdotto anche per abbattere i costi a livello sanitario e lo stesso discorso vale per il casco in moto: da qui anche i timori per le bande telefoniche.

**Turchetti** 'Ma che c...o sta dicendo?'

**Panizza**, rivolto a Turchetti: 'Allora lei si è preparato poco in vista di questo incontro, ... valuterò se modificare la mozione e come; peraltro 'ho' già capito la posizione del gruppo PD.'

**Daniele Perini** invita Panizza a non drammatizzare, può scappare una uscita infelice; è difficile, comunque, votare la 'tua' mozione, e poi tra un po' 'arriveranno i Cinesi e faranno il 5G.'


**Distaso** rimarca come si sia in presenza di una mozione complessa e '...lei, Panizza, ha fatto un paragone tra la morte da automobili e da fumo che ha una statistica da decenni e il 5G che non ha ancora una valenza statistica, come hanno detto i tecnici, misurata sugli effetti e sulle cause. Quindi il paragone è assolutamente "incongruente" Circa Turchetti '... siamo tra di noi... ha usato un'espressione colorita' 'ma la sua esposizione, Panizza, non è stata molto chiara'.

**Geminiani** nota che la mozione ha certo richiesto un grosso lavoro di studio, 'forse sono stato un po' generico e generale ...allora farò un breve documento,punto per punto'..

**Biondi** afferma di apprezzare il lavoro di Panizza, però ' i Cinesi hanno fatto l'accordo con i 5 Stelle, saranno abbattuti degli altri alberi, ... i Cinesi sono i conquistatori, arriveranno e ci faranno fuori tutti... '.

Questo documento, conclude **Panizza**, 'l'ho' preso da un ingegnere di Torino, è stato votato dal Comune di Torino e nei 12 punti non si chiede nulla di astruso: si chiede, in estrema sintesi, di adottare determinate misure in via precauzionale.

I lavori Hanno termine alle ore 18:03

Il presidente della c4 Alvaro Ancisi 

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

